

PROGETTI DI ARCHEOLOGIA

Collana diretta da

Gian Pietro Brogiolo

Alexandra Chavarría Arnau

(Università degli Studi di Padova)

Comitato scientifico

Sylvain Burri (LA3M UMR 7298 CNRS-Université Aix-Marseille)

José María Martín Civantos (Universidad de Granada)

Cristiano Nicosia (Università degli Studi di Padova)

Leonor Peña Chocarro (Centro de Ciencias Humanas y Sociales - CSIC)

Carlo Tosco (Politecnico di Torino)

Paola Marina De Marchi (già direttrice del Parco Archeologico e dell'Antiquarium di Castelseprio - MiC)



Curatela del volume: Alexandra Chavarría Arnau, Gian Pietro Brogiolo
Direzione scientifica dello scavo: Alexandra Chavarría Arnau
Rilievi di scavo e rielaborazioni grafiche: Riccardo Benedetti, Paolo Vedovetto, Shaomin Xie

Le fotografie di scavo e dei reperti sono di proprietà della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese. Riproduzione vietata.

I risultati esposti in questo volume sono esito di attività condotte in regime di concessione di scavo da parte del Ministero della Cultura (estremi delle concessioni: 2013, Prot. 3566 del 10.04.2013; 2014, Prot. 1706 del 03.03.2014; 2016, Prot. 2067 del 03.03.2016; 2017, Prot. 5723 del 24.02.2017; 2018-2020, Prot. 10236 del 12.04.2018).

In copertina: Torba, vista dall'alto: la torre e i tratti di muro verso ovest e nord.
Design della collana: Paolo Vedovetto.
Composizione: Francesca Benetti per SAP Società Archeologica s.r.l.

© 2021 SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili 39a, 46020 Quingentole (Mantova)
www.saplibri.it, editoria@archeologica.it

ISBN 978-88-99547-56-1



TORBA (Va)

Scavi archeologici 2013-2019

a cura di
Alexandra Chavarría Arnau
Gian Pietro Brogiolo

24 PROGETTI DI ARCHEOLOGIA



INDICE

Sara Matilde Masseroli	Presentazione	7
Gian Pietro Brogiolo, Alexandra Chavarría Arnau	Torba tra fonti scritte e ricerche archeologiche	9
PARTE I: SCAVI E ARCHITETTURE		
Gian Pietro Brogiolo, Alexandra Chavarría Arnau	Le difese: le mura e la grande torre	21
Gian Pietro Brogiolo	La chiesa di Santa Maria	55
Gian Pietro Brogiolo	Il riuso della torre e la residenza delle monache	67
Alexandra Chavarría Arnau, Andrea Rivellino	Gli spazi funerari del monastero	85
Alessandro Deiana	Le tombe della chiesa di Santa Maria scavate nel 1978	113
Gian Pietro Brogiolo	L'edificio altomedievale e l'edificio IV	121
Filippo Ceres	Le attività metallurgiche dell'edificio IV	135
Guglielmo Strapazzon	Le prospezioni georadar	139
Petra Urbanová	Datazione con luminescenza otticamente stimolata dei campioni di malta prelevati dalla torre	147
Giulia Ricci, Michele Secco, Anna Addis, Anna Pistilli, Fabio Marzaioli, Isabella Passariello, Filippo Terrasi, Gilberto Artioli	Le analisi archeometriche delle malte	155
PARTE II: POPOLAZIONE		
Andrea Rivellino	Il cimitero di Santa Maria: studio osteologico	165
PARTE III: AMBIENTE E DIETA		
Maurizio Marinato, Manuel Rigo	La paleodieta degli inumati dell'annesso nord: i dati isotopici	187
Barbara Proserpio, Mauro Rottoli	Le analisi archeobotaniche	195
Mirko Fecchio, Umberto Tecchiati	I resti faunistici altomedievali della torre	203

PARTE IV: MATERIALI

Paolo Vedovetto	Le ceramiche comuni e la pietra ollare	227
Stefania Mazzocchin	Anfora San Lorenzo 7	271
Alexa Carbone, Marina De Marchi	I metalli	273
Alessandra Marcante	Il materiale vitreo	283
Francesco Muscolino	Un frammento di urna funeraria comense e altre iscrizioni romane presso il Monastero di Torba	287
Michele Asolati	Una traccia di riuso (continuità d'uso) monetale (parzialmente monetale)?	293

CONCLUSIONI

Gian Pietro Brogiolo	Prospettive di ricerca	297
	Bibliografia	301

PRESENTAZIONE

Questo è un anno importante per Castelseprio-Torba, che, insieme alle altre sei componenti del sito seriale Unesco "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", celebra il decimo anniversario dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio culturale Mondiale, dichiarata a Parigi il 25 giugno 2011.

Il programma delle celebrazioni comprende eventi promozionali a livello nazionale, che riguardano cioè l'intero sito seriale, tra i quali un numero monografico della rivista "Dove Viaggi", un video che conduce in un viaggio a volo d'uccello sulle sette componenti del sito, da Cividale del Friuli a Brescia a Castelseprio-Torba, da Spoleto a Campello sul Clitunno, da Benevento a Monte Sant'Angelo, e ancora una mostra fotografica con immagini d'artista dei sette luoghi e dei loro monumenti che sarà allestita contemporaneamente in tutti i territori. Alle manifestazioni di rete, curate dall'Associazione Italia Langobardorum, si accompagnano quelle dei singoli luoghi, volte a promuovere i valori del sito, a illustrare quanto realizzato, a coinvolgere le comunità nelle progettualità e nei programmi futuri, come previsto nel nuovo Piano di Gestione; proprio quest'anno infatti si è proceduto all'aggiornamento del Piano di Gestione del sito Unesco, per fare il punto sui progetti realizzati e sui risultati raggiunti nei dieci anni trascorsi e porsi nuovi obiettivi strategici per i prossimi anni, in sintonia con le esigenze e le proposte avanzate dai principali soggetti pubblici e privati, locali e non solo, coinvolti attraverso i processi partecipati adottati come strumento per l'elaborazione del nuovo Piano.

Venendo in particolare al nostro sito, molto è stato fatto per la conservazione, la valorizzazione, la promozione e la fruizione dell'antico insediamento di Castelseprio e della sua propaggine di Torba presso l'Olonà, con speciale riguardo al pubblico scolastico, ma non soltanto; e molto altro è in corso di progettazione grazie a sinergie tra Soprintendenza, Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comuni di Castelseprio e Gornate Olona, Fondo per l'Ambiente Italiano, Parco Regionale Pineta, diverse Università e centri di ricerca e altri soggetti del territorio. Ricordo soltanto, per il rilievo dell'intervento sul piano della messa in sicurezza dei versanti del pianalto su cui sorge l'insediamento antico, oltre che su quello del collegamento fisico e visivo tra le due parti che lo compongono – il *castrum* con il borgo in alto e il complesso di Torba a fondovalle –, il progetto di riqualificazione paesaggistica e sistemazione idraulico-forestale dell'intera area archeologica, inserita nel più vasto contesto territoriale e paesaggistico della media valle dell'Olonà.

Nulla di tutto ciò sarebbe stato e sarebbe ancora possibile, tuttavia, senza una costante attenzione al piano della conoscenza, che è presupposto necessario di ogni opera di tutela, conservazione e valorizzazione del sito e dei suoi monumenti. In tale impegno prioritario rientrano gli interventi di scavo archeologico e di ricerca multidisciplinare condotti presso il monastero di Torba dall'Università degli Studi di Padova tra il 2013 e il 2019, di cui oggi si pubblicano gli esiti in questo importante volume. Vi troviamo conferme di dati noti da scavi e studi del passato, ma anche molte nuove acquisizioni, che si pongono come ulteriori tasselli per la ricostruzione della storia plurisecolare del sito e la comprensione di aspetti significativi della vita delle comunità che, nel tempo, l'hanno abitato e trasformato, alcuni oggetto di attenzione o di nuove modalità di indagine soltanto da anni recenti. Mi riferisco,

tra gli altri, agli approfondimenti relativi alle condizioni ambientali, all'alimentazione, allo stato di salute, alle attività lavorative dei gruppi sociali che hanno lasciato traccia di sé nel complesso di Torba.

Il presente volume, che si ricollega alla raccolta critica di dati e risultati delle indagini pregresse uscita nella stessa collana editoriale a cura di Paola Marina De Marchi (*Castelseprio e Torba: sintesi delle ricerche e aggiornamenti*, Mantova 2013), rappresenta dunque un nuovo passo avanti nella conoscenza del sito sepiense, obiettivo comune dei numerosi progetti di indagine in corso da tempo o appena avviati anche nell'area del *castrum* e del borgo, condotti in stretta e proficua collaborazione dalla Soprintendenza e da diversi gruppi di ricerca universitari su concessione del Ministero della Cultura; sono certa che questo impegno collettivo, grazie anche al coordinamento degli interventi e alla condivisione dei dati, porterà a risultati importanti per Castelseprio-Torba e a positive ricadute per il suo territorio.

Sara Matilde Masseroli

Direttrice del Parco Archeologico e Antiquarium di Castelseprio
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese